

Azzurra come il cielo

Celestino ha una macchina come molte altre e come molte altri si trova spesso nel traffico cittadino, fatto di smog, rumore e umana isteria. Ma Celestino è un uomo mite e tutto quel grigiore chiassoso e frastornante non lo sopporta proprio. L'idea arriva durante l'ennesima irritante coda: dipingere l'automobile di azzurro, di azzurro azzurro, insomma un azzurro proprio azzurro: vivace, luminoso, compatto, deciso. La macchina ora non è più come molte altre e anche le cose che succederanno a Celestino non sono come molte altre, anzi. Uccelli, fiori e pesci al passaggio dell'automobile azzurra - ma un colore simile non lo aveva la Fiat per delle indimenticabili 127, ultime annate? - si precipitano a eleggerla a dimora. Così il bagagliaio diventa sito di nidificazione, il cofano tiepido terreno di coltura e il tetto, opportunamente bombato a pedate dal nostro Celestino, un'accogliente piscina. La singolare iniziativa desta curiosità e piace non solo al regno animale e vegetale, ma anche agli uomini che si fermano a vedere questo meraviglioso colorato mondo viaggiante in miniatura.

La storia è più o meno questa e l'esito è

L'idea gli era venuta in mezzo al traffico, chiuso in una fila di auto che pareva infinita. Strombazzavano, sputavano fumo nero dagli scappamenti.

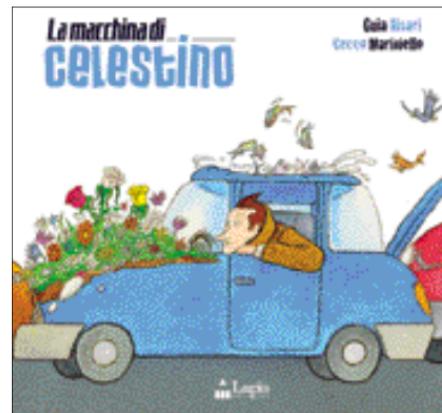
Celestino faticava a respirare.

Era pallido, gli occhi gli si arrossavano facilmente.

Tornato a casa, Celestino prese un secchio di vernice, un pennello e dipinse la macchina di azzurro; azzurro, sì, ma non un azzurro qualunque.

Era un misto di turchese, grigio polvere, verde smeraldo e blu cina, un colore che solo a vederlo ti si apriva la bocca in un sorriso e ti saltava addosso la voglia di cantare.

felicissimo. L'incontro tra le parole dell'autrice e i segni e i colori dell'illustratore è riuscito dando all'albo che si ha tra le mani un'aurea di classicità, quasi ci si trovi di fronte a un volume d'altri tempi, quasi anni '70, e detto tra noi questo è anche il pregio del libro. Un pregio che cerco di spiegare meglio. L' "altri tempi" non è nostalgico, non è gusto del passato o peggio atteggiamento passatista è che nella confezione dell'albo si respira un'aria lineare e rigoro-



Guida Risari - illustrazioni di Cecco Marinello, **La macchina di Celestino**, Roma, Edizioni Lapis, 2005, pp. 24, euro, 11,00, Collana **I due per due**

sa, onesta e semplice, forte di cose semplici: una certa tradizione grafica, un certo ancoraggio a elementi narrativi capaci di ricordare la fantastica rodariana. In sintesi dei '70, di certi '70, l'albo ha il pregio di passare un'idea di cultura per l'infanzia, che dell'infanzia, e della sua intelligenza, ha stima e quindi capace di coltivarne anche gli aspetti di leggerezza e fantasia.

(anselmo roveda)